

Alimentare

Ferrero alza l'offerta a 2,5 miliardi per le barrette Nestlé

TORINO

In Usa è partita l'asta per le barrette di cioccolato della Nestlé. All'offerta della Ferrero già trapezata nelle ultime settimane, se ne sono aggiunte altre due nelle ultime ore, al punto da spingere la multinazionale italiana ad alzare la posta da 2 a 2,5 miliardi di dollari. Sono indiscrezioni che rimbalzano tra New York e Londra mentre ad Alba la società della Nutella si limita al no comment senza nemmeno confermare il suo interesse per l'operazione.

Il 21 dicembre i rumors parlavano di un'offerta di due miliardi della Ferrero per i brand Crunch e Buttefilger, marchi del cioccolato sul mercato americano che Nestlé intenderebbe dismettere. L'interesse dalla casa italiana nasce dalla decisione di Giovanni Ferrero di puntare con decisione sul mercato Usa, che da solo vale un quarto delle vendite mondiali di cioccolato e che, al contrario, rappresenta solo il 5% del fatturato della società di Alba. Nei mesi scorsi, con l'acquisizione di Fannie May (cioccolatini) e Ferrara Candy (caramelle), la società italiana aveva già cominciato a radicarsi sul mercato Usa.

Secondo le indiscrezioni riportate a dicembre dal *New York Po-*

st, Ferrero sarebbe stata in testa nella short list dei pretendenti ai rami americani in dismissione da Nestlé. L'altro concorrente noto, Hershey, è stato considerato fino a ieri meno interessato all'operazione. Ma nelle ultime ore il quadro si sarebbe modificato. Hershey avrebbe fatto capire di non voler lasciare il campo troppo facilmente alla concorrente. E ieri sera il *Financial Times* aggiungeva a queste offerte, quella di un fondo di private equity americano, Rhone Capital, che avrebbe avanzato a sua volta una proposta. Ferrero, che nell'operazione sarebbe assistita da Lazard, avrebbe così deciso di aumentare a 2,5 miliardi di dollari la propria offerta. A dimostrazione di quanto strategico consideri il mercato Usa.

Fonti americane dicono che la Nestlé dovrebbe compiere la sua scelta a breve, probabilmente entro fine mese. Una vittoria della Ferrero consentirebbe al gruppo italiano di irrobustire molto il suo profilo. Tutti gli analisti che in queste due settimane si sono occupati del dossier sostengono che la società italiana è al momento la favorita tra i tre pretendenti.

- (p.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

